



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI FIUME
Già CLUB ALPINO FIUMANO

1885 - 1985 CENTENARIO DI FONDAZIONE

Dai laghi dell'appennino al mare traversando Garfagnana e Apuane per la via Vandelli

giovedì 13 - domenica 16 giugno 2023

(coordinatori di gita: Andrea Bertocchini e Andrea Bencini)



L'escursione, articolata in quattro giorni di trekking itinerante, unisce il crinale appenninico alle Alpi Apuane che valicheremo dopo aver traversato la Garfagnana. Il percorso combina uno dei tratti più belli e panoramici dell'Alta via dei Parchi con l'ultima parte, quella più suggestiva, della Via Vandelli. L'itinerario prende il via dal Lago Santo modenese, raggiungibile da Pievepelago o dall'Abetone, guadagnando, il primo giorno di cammino, il panoramico crinale dell'appennino tosco-emiliano per raggiungere il paese di San Pellegrino in Alpe. Da qui ci immetteremo per la Via Vandelli che nei successivi tre giorni ci porterà ad attraversare la Garfagnana e quindi le Alpi Apuane per terminare il percorso sul versante marino in corrispondenza del piccolo paese di Resceto, posto sopra a Massa.

I tre pernotti, in quanto previsti nelle località di San Pellegrino in Alpe, Castelnuovo Garfagnana e Vagli di sotto, sono tutti in strutture raggiungibili in auto. Questo permetterà a chi non intende compiere l'intero percorso di raggiungere il gruppo aggregandosi per parte dell'escursione. Sarà possibile, per chi viene da lontano, anche pernottare la notte di mercoledì 12/6 in prossimità del Lago Santo Modenese o dei paesi vicini (Pievepelago, Abetone o loro frazioni).

Adesione entro il 24 aprile. Numero massimo partecipanti 14.

Programma di massima

Mercoledì 12 giugno: per chi arriva in zona partenza gita, la sera prima sarà trovato un pernottamento nel Rifugio Vittoria, sulle sponde del Lago Santo Modenese, o in altra struttura nei paesi vicini.

Giovedì 13 giugno, prima tappa: Lago Santo modenese (1501 m) - San Pellegrino in Alpe (1524 m). Ritrovo alle ore 10.30 al Rifugio Vittoria, sul Lago Santo Modenese, situato a 15 minuti dal parcheggio. In avvio di cammino ci attende un dislivello in salita di circa 350 metri che si articolano prima nel bosco circostante il lago, quindi nel grandioso anfiteatro glaciale delle Fontanacce, disseminato di blocchi morenici e ricco di sorgenti, per poi raggiungere il crinale appenninico in corrispondenza del Colle Bruciata dal quale proseguiamo la salita sino alla panoramica Cima dell'Omo (1858 m) con ampia vista sulla Garfagnana e sulle Alpi Apuane. Proseguendo, asseendiamo i saliscendi del crinale da dove, affacciandosi sul versante modenese, si notano le belle conche ricche di acquitrini che sovrastano le vaste faggete del Rio delle Fontanacce, mentre più lontano si staglia il bizzarro profilo del Sasso Tignoso. Il percorso aereo tocca il Colle delle Vacche e quindi rimonta il Monte Romecchio per poi riscendere entrando nel bosco e così arrivare al valico della Bassa del Saltello. Da qui abbiamo l'alternativa di prendere il sentiero proveniente dal Passo delle Radici che si mantiene vicino al filo di cresta con numerosi saliscendi, o seguire la bella strada forestale che corre quasi orizzontale sul versante toscano per poi arrivare comunque al Giro del Diavolo, grande cumulo di sassi depositi nei secoli dai pellegrini nei pressi del crinale e da qui imboccare la mulattiera nel bosco che scende fino a San Pellegrino in Alpe. Dislivello: +720 m / -700 m. Lunghezza: 14,8 km, tempo 5,30 ore. Difficoltà: EE

Pernottamento: Albergo L'Appennino da Pacetto, San Pellegrino in Alpe. Struttura Apuane Hostel; tel. 0583/649069. Il prezzo è di 60 euro a persona con sacco-lenzuolo personale e bagno privato (sono compresi nella tariffa gli asciugamani) in camera doppia o tripla e comprende pernottamento, cena convenzionata fissata del ristorante e colazione.

Venerdì 14 giugno, seconda tappa: San Pellegrino in Alpe (1524 m) - Castelnuovo Garfagnana (281 m). Si parte da San Pellegrino e dal suo Santuario per una lunga discesa che ricalca il confine tra Ducato estense e Repubblica di Lucca. Ci aspettano circa 1.250 m di dislivello negativo fino al fiume Serchio, sul fondo della Garfagnana. Il percorso alterna tratti su sentiero e per bosco, strade forestali o carrareccie e anche di asfalto snodandosi sempre in stretta prossimità con la strada provinciale che scende dal Passo delle Radici. Il percorso tocca due dei paesi più suggestivi della valle come Pieve Fosciana, antica città di pietra, e Castelnuovo Garfagnana, paese fortificato e capitale estense del territorio dove si concluderà la tappa lasciandoci il tempo per una visita del centro storico con la Rocca Ariostesca, dal nome di Ludovico Ariosto che fu Governatore della città nel cinquecento. Prima ancora, nel tragitto, avremo fatto sosta per una visita al borgo antico di Pieve Fosciana, dove arriviamo dopo un percorso nel bosco, un tratto con vecchi mulini e quindi inerpicandoci per delle rampe in sasso che portano nel centro del paese. Nel tragitto da Pieve Fosciana a Castelnuovo devieremo per il lago termale di Prà di Lama e, più in basso, arrivando ad un tubo metallico dal quale sgorga acqua termale e sotto al quale è abitudine degli abitanti del luogo farsi una doccia. Dislivello netto: -1.243 m. Lunghezza: 18,1 km, tempo 5 ore. Difficoltà: E

Pernottamento: Albergo Da Carlino, Castelnuovo Garfagnana. Tel. 0583/64427060. Il prezzo è di 60 euro per camera singola, 85 euro doppia, 110 euro tripla e 120 quadrupla. Ristorante dell'albergo non compreso nel prezzo.

Sabato 15 giugno, terza tappa: Castelnuovo Garfagnana (281 m) - Vagli di Sotto (580 m). Percorso di trasferimento alle pendici delle Apuane e di collegamento fra il Lago di Pontecosi, che troviamo poco dopo la partenza, e il lago di Vagli, punto di destinazione della tappa. Anche in questo giorno si alternano parti di strada asfaltata a strade bianche e carrareccie. Asfaltata in particolare all'inizio, fino a Pontecosi, e in quella finale che fiancheggia il lago di Vagli.

Il tragitto si suddivide idealmente in due parti. Nel primo toccheremo il lago e il piccolo borgo da “cartolina” di Pontecosì con il suo ponte romano per arrivare a Poggio percorrendo un breve ma assolutamente suggestivo tratto sul passaggio pedonale del ponte ferroviario della Villetta, grandiosa opera completata nel 1940 per collegare a Lucca l’intera Garfagnana. La seconda parte inizia con il borgo di Poggio per correre, guadagnando dislivello pur con frequenti brevi salite (che in totale sommano quasi 700 m) alternate a discese lungo la boscosa valle dell’Edron, affluente del Serchio. Da vedere, lungo il percorso, l’antico mulino di Puglianella e l’antica Ferriera, testimonianza delle attività metallurgiche della zona. Risalendo l’emissario raggiungeremo il Lago artificiale di Vagli in corrispondenza della diga, sul cui passaggio pedonale attraverseremo per costeggiare il lago sulla strada asfaltata sino al paese di Vagli di Sotto, sulla testa del lago. Sul lago è possibile visitare e traversare il Ponte sospeso cui si accede tramite la passeggiata che si sviluppa lungo il lago al costo di 2.00 € a persona. Sotto la superficie del lago resta sommerso il paese di Fabbriche di Careggine che ormai da trent’anni attende di riemergere con quello svuotamento che ogni anno, come in questo 2024, viene ufficialmente annunciato e poi rimandato. Da ricordare che dalla partenza all’arrivo, pur attraversando borghi come Pontecosì e Poggio, non si trovano né ristoranti né alimentari e quindi ci dovremo organizzare per pranzare al sacco.

Dislivello: + 680 m / - 390. Lunghezza: 19,7 km, tempo 5,30 ore. Difficoltà: E

Pernottamento: Good Evening, Vagli di Sotto, tel. 329/3342049 (Moirà). Camere con 4 bagni, 38 euro a persona + colazione. Ristorante alla carta.

Domenica 16 giugno, quarta tappa: Vagli di Sotto (580 m) – Passo della Tambura (1.620 m) – Resceto (511m). Dopo un primo tratto che ci porta a riprendere quota sino al paese di Vagli di Sopra, imbrocceremo il sentiero che con una erta e lunga salita nella valle dell’Arnetola si immerge nelle Alpi Apuane fino al Passo della Tambura per i sentieri CAI 31 e 35. Si sale progressivamente e ripidamente lungo vecchie vie di cava costruite con la stessa tecnica utilizzata per la Via Vandelli. Fra bosco, radure, ravaneti e cave con costruzioni abbandonate ed aggirando alcune frane e con un unico breve passaggio con cavetto metallico, il sentiero si addolcisce solo negli ultimi 400 metri di percorso quando arriva a fiancheggiare il monte Tambura che si erge sulla destra, e dopo aver incontrato il sentiero CAI 147 che arriva dalla località di Campo Catino, quale variante della stessa Via Vandelli. Il Passo offre una ampia vista sul mare ed è punto di partenza per la non difficile salita alla vetta della Tambura (1.890 m). Il primo tratto di discesa ci porta per tornanti di sentiero sino alla terrazza della Finestra Vandelli da dove, con breve deviazione a sinistra procediamo per circa 200 metri fra le guglie cosiddette dei Campaniletti fino al caratteristico Rifugio Nello Conti (1442m), dove potremo sostare e pranzare. Ritornati alla Finestra Vandelli riscendiamo per comodo sentiero sino a imboccare il tratto più spettacolare dell’intera Via Vandelli: chilometri di muro a secco costruiti su ripidi fianchi sopra cui corrono tornanti oggi tornati perfettamente lastricati e sino a non molto tempo fa utilizzati anche come via di lizza, come testimoniano i diversi fori per i piri di legno che si trovano sul percorso. La discesa presenta una pendenza non particolarmente ripida ma costante su una sede di sentiero quasi carrozzabile. Il tracciato più suggestivo termina per immergersi in una strada bianca che porta in breve al piccolo borgo di Resceto, che fu di cavatori, dove ha termine la nostra escursione. L’organizzazione provvederà al trasferimento per recupero mezzi propri o accesso a mezzi pubblici secondo le esigenze che verranno segnalate anticipatamente. Dislivello: +1.036 m / -1.105 m. Lunghezza: 15,8 km, tempo 6 ore. Difficoltà: EE

ADESIONE: entro il 24 aprile a Roberto Monaco (roberto.monaco.1948@gmail.com), 340 5922498, specificando se si desidera anche il pernottamento del mercoledì 12/6 sul Lago Santo Modenese. Specificare anche data e luogo se si desidera aggregarsi al gruppo in un giorno successivo. In sede di adesione i responsabili di gita concorderanno con i singoli partecipanti il luogo di incontro e le modalità di rientro alle proprie sedi. **No. max partecipanti 14.**

Nota: l’escursione rientra nell’attività istituzionale CAI della Sezione di Fiume. Necessario quindi essere muniti della tessera CAI con bollino 2024, unitamente al tesserino SSN. Tale validità

assicura la copertura per l'assicurazione infortuni e soccorso. Ai partecipanti verrà richiesto di sottoscrivere la liberatoria, riportata in fondo.

Cenni storici: La Via Vandelli (1738-1751)

Nel 1741 il Ducato di Modena conquistò l'ambito accesso al mare grazie al matrimonio di Ercole d'Este con Maria Teresa Cybo-Malaspina, erede del Ducato di Massa. Fu allora che il duca Francesco III d'Este incaricò il geografo e matematico di corte, l'abate Domenico Vandelli, di progettare e costruire una strada che collegasse il palazzo ducale Modena a quello di Massa (in seguito un secondo tratto fu creato a partire da Sassuolo). Vandelli, un poliedrico figlio dell'illuminismo, progettò così la prima «autostrada per carrozze» («l'ultima delle strade antiche e la prima delle strade moderne», come è stata definita), che attraversava l'Appennino e le Alpi Apuane. La strada, lastricata e fornita nel corso del tempo di infrastrutture per l'alloggio dei viaggiatori, stazioni di sosta, di presidi per il pagamento dei pedaggi) rispondeva a esigenze militari e commerciali e vi venivano trasportati pietre, marmi (dalle vicine cave) e ferro. A Vandelli si deve anche l'introduzione – necessaria per risolvere al meglio i problemi tecnici che l'ardita impresa presentava – delle isoipsae Vandellis, ovvero le curve di livello delle mappe, ben conosciute da ogni buon escursionista.





CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI FIUME
Già CLUB ALPINO FIUMANO

1885 - 1985 CENTENARIO DI FONDAZIONE

**CON L'ISCRIZIONE ALL'ESCURSIONE DEL 12 – 16 giugno 2024
GARFAGNANA e APUANE per la VIA VANDELLI
SI RICHIEDE LA SOTTOSCRIZIONE ALLA SEGUENTE LIBERATORIA**

La Sezione di Fiume del CAI, nella consapevolezza che ogni attività esercitata anche non in montagna prevede una componente di rischi ineliminabili (in montagna non esiste il “rischio zero”, ma nemmeno in città), avrà cura di adottare ogni misura atta a tutelare l'incolumità dei partecipanti e si riserva di variare il programma previa tempestiva comunicazione. Per quanto non contemplato nella presente liberatoria si fa riferimento alle disposizioni della CNSASA del CAI. Si ricorda che il programma della gita può subire modifiche ad insindacabile giudizio del coordinatore di gita. I sottoscritti, partecipanti alla suddetta escursione, firmando la presente dichiarazione liberatoria:

- confermano di aver preso visione e compreso il programma dettagliato ed il contenuto dell'escursione;
- dichiarano di conoscere il Regolamento Gite della Sezione CAI di Fiume, scaricabile dal sito
- web www.caifiume.it;
- dichiarano di essere in buona forma fisica e che questa consente loro di sostenere l'impegno previsto dal programma dell'escursione;
- dichiarano di essere pienamente consapevoli ed informati che la pratica dell'escursionismo in tutte le sue forme e specializzazioni comporta dei rischi;
- dichiarano pertanto di accettare tali rischi e si impegnano ad affrontare l'escursione con il massimo della diligenza e prudenza, attenendosi scrupolosamente alle istruzioni che saranno loro impartite dal Coordinatore di gita e dagli altri eventuali accompagnatori;
- dichiarano di essere in regola con il pagamento del bollino della tessera CAI per l'anno in corso o se non soci di aver sottoscritto preventivamente la polizza di assicurazione infortuni CAI e quella del Soccorso Alpino;
- dichiarano pertanto nel caso avessero a subire lesioni personali, anche con postumi, nello svolgimento dell'attività, rinunciano fin d'ora a proporre querela nei confronti della Sezione, del Presidente, del Coordinatore di gita e dei singoli accompagnatori, atteso appunto che gli eventuali danni sono coperti da garanzia assicurativa;
- consentono il trattamento dei dati personali ai sensi dell'**art. 13 Reg. UE 679/2016**.

Per l'iscrizione di minori di anni 18 è richiesta la firma di un genitore o di chi ne fa le veci.